

«Portiamo Dolce&Gabbana a Lugano!», finanze in rosso non solo a causa delle banche

L'UDC aveva fatto la sua campagna elettorale a Lugano con i cittadini rimasti in mutande. Ad essere rimasta in mutande sembra però essere la città di Lugano. Ne abbiamo parlato a tutto campo con Tiziano Galeazzi, uno dei due consiglieri comunali UDC a Lugano.



Tiziano Galeazzi, il Municipio di Lugano ha tracciato un quadro abbastanza preoccupante delle finanze comunali. Qual è la sua opinione in merito?

«Come consigliere comunale ho ricevuto una presentazione dello stato delle finanze del Comune, dove si nota che gli introiti del Comune non solo sono scesi a causa delle banche, dove sono andati persi 20-25 milioni annui di gettito, ma anche a causa dei grossi contribuenti, sia persone fisiche, sia persone giuridiche. Il problema è proprio strutturale. E anche guardando il Consuntivo 2012 si può notare che le spese sono rimaste tali, mentre di entrate non ce ne sono più come una volta.

Nella contesa politica luganese, anche sulle finanze sembra profilarsi un dualismo fra Lega e PLR: se la Lega è allarmista, con Foletti che non ha avuto mezzi termini, il PLR ha utilizzato toni più tranquillizzanti. Lei come si colloca?

«Dai dati in mio possesso si vede che mancano dei soldi. I liberali hanno avuto in mano le finanze, loro sapevano anche prima delle elezioni quanti soldi c'erano in cassa. Quando Foletti ha ereditato il dicastero, ha guardato quanti soldi ci sono nella cassa... e se adesso se ne esce parlando di "situazione allarmante", spero di poter credere nel municipale attuale. Come posso dire che sta raccontando delle baggiate?».

Ma anche il precedente capo dicastero, Erasmo Pelli, comunque aveva già suonato il campanello d'allarme, tanto che avrebbe voluto un aumento del moltiplicatore.

«Certo. Pelli aveva avvertito, così come l'ha fatto ora Foletti. Stava agli altri sei, nella precedente legislatura, parare il colpo, così come gli attuali municipali si trovano ora a dover fare i conti».

Settimana scorsa abbiamo assistito anche ad una querelle in merito al LAC...

«I grossi progetti, come il LAC, sono stati proiettati in un futuro che si pensava sarebbe

SCHEGGE



Il PPD vuole i tagli alla spesa o aumentare le imposte? La "mignottocrazia" va in carcere

BOTTA & RISPOSTA



«Portiamo Dolce&Gabbana a Lugano!», finanze in rosso non solo a causa delle banche

Intervista a Tiziano Galeazzi

GIOCO DELLA TORRE



sempre stato roseo. Sono stati spesi 200 milioni per una cattedrale, ma si sarebbe dovuto pensare se in una proiezione di almeno 15 anni si sarebbe avuta la disponibilità finanziaria per poter reggere un simile progetto. Perché nessuno sa dire esattamente a quanto ammontano i costi di gestione, si stimano 7-8 milioni annui. Ma chi cavolo li paga? Ma neanche ad avere un concerto di Vasco Rossi ogni sera ce la si fa... Anche se il concetto non prevede l'organizzazione di grandi eventi musicali, bisogna però organizzare degli eventi che coprano almeno una parte dei costi. Il LAC, purtroppo, sarà sempre un buco nell'acqua».

E dunque?

«Il LAC deve essere "dato fuori", e questo senza stare a guardare i litigi interni al Municipio. Ma bisogna cercare di far quadrare i conti prima che il moltiplicatore arrivi all'80%. Sarà così se non tagliano le spese».

Tutti parlano di tagliare le spese, di risparmi. Secondo lei dove bisogna risparmiare?

«Occorre seriamente procedere con una revisione dei compiti della città, devono setacciare dicastero per dicastero. Ci sono attività che vanno subappaltate o vendute. Pensiamo all'AIL o alla TPL, è essenziale che rimangano completamente nelle mani della città? E inoltre, anche se i nostalgici ci tengono, la funicolare che da Piazza Cioccaro sale fino alla stazione deve essere automatizzata. La revisione dei compiti, il risparmio, non si fa togliendo il 500 franchi all'anziano di Lugano, non c'è bisogno di andare a toccare "Poestate" come detto da qualcuno in campagna elettorale: non sono quelli i risparmi! Bisogna ad esempio incidere sui benefici degli impiegati della città, senza tagliare gli stipendi, ma chi fino ad oggi ha avuto dei privilegi deve cominciare a rinunciarvi».

Di che privilegi sta parlando?

«Ad esempio far pagare ai dipendenti comunali dei posteggi cinquanta franchi al mese mi sembra un po' esagerato, al ribasso beninteso. Ci sono dei "fringe benefit" che una volta andavano bene, quando c'erano le vacche grasse. Che oggi non ci sono più».

Oltre a tagliare però non si potrebbe pensare a far aumentare le entrate?

«Naturalmente. Ad esempio bisognerebbe sfruttare maggiormente l'aeroporto. È un discorso che non stanno affrontando. Ma ci vuole un aeroporto efficiente, con un piccolo hub da parte di qualche compagnia aerea, che porti turismo a Lugano. Basta reclamare da parte di Bioggio e Agno, dobbiamo allungare la pista e fare atterrare degli aerei di media grandezza. Non so se si potrà riuscire a far atterrare degli A319 o A320, sono il tipo di aerei che ha la Easyjet... Con una flotta del genere avremmo sicuramente un indotto importante».

Lei parlava prima della diminuzione dei grandi contribuenti. Su quel fronte si può far qualcosa?

«Di questi giorni la notizia che Dolce&Gabbana si sono incazzati con il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. Dovremmo farli venire a Lugano! Perché sono i contribuenti di questo tipo che sono venuti a mancare nei bilanci di Lugano, sono dimezzati. E dunque perché non invitare Dolce&Gabbana in Ticino? Ma a una condizione: se vogliono insediare qui anche una loro società, ovvio che almeno il 70% di chi vi potrebbe lavorare deve essere residente. Insomma, dobbiamo far arrivare degli altri Alonso... ma anche qui dobbiamo prestare attenzione a quanto facciamo pagare ai "globalisti" (coloro che, in qualità di facoltoso straniero residente in Svizzera, pagano un forfait fiscale stabilito con il fisco, ndr.), non possiamo fare regali».

Stando alle rilevazioni statistiche, la pressione fiscale a Lugano è fra le più leggere in paragone con le città più importanti in Svizzera, soprattutto per i redditi medi. Alzare il moltiplicatore è un tabù?

«Il moltiplicatore io lo vedo come ultima risorsa da toccare. Se siamo concorrenziali a livello fiscale tanto meglio, magari arriva qualche buon contribuente in più. L'aumento del moltiplicatore deve veramente rimanere l'ultima cosa da fare se non riusciamo a

que giovani a confronto

CINGUETTIAMO



Non fumatori frustrati, casse malati e LaRegione

WOW



Lugano al fresco, costine per tutti - fotogallery

ULTIMA PAROLA



Gli equilibri politici negli assetti mediatici. Il Corriere più importante del centrodestra

risparmiare di più. Troppo facile andare subito a mettere le mani nelle tasche dei contribuenti! Ricordiamoci che ci sono anche molte persone in difficoltà. Ci sono giovani in assistenza, che non pagano le tasse, ma i cui genitori invece fanno fatica a pagarle perché devono mantenere la famiglia. Non mi piace aumentare le imposte, ma se tutti gli sforzi immaginabili danno esito negativo, allora mi andrebbe bene un aumento di 2,5 punti percentuali. Anche se temo che nei prossimi anni si arriverà all'80 per cento».

Articoli correlati

18 giu 2013 | [UDC Lugano nel caos, Tiziano Galeazzi "spara" su Peter Walder](#)